



Codice Fiscale - 80000030181
Settore Tutela Ambientale

N. 833-1 di Protocollo del 12/02/2013
Anno 2013 Titolo 009 Classe 008 Fasc 2

AUTORIZZAZIONE N. 7/2013-Sott.

OGGETTO: Autorizzazione alla terebrazione di 1 pozzo in comune di Garlasco, ad uso pompa di calore al sig. Paolo Rossi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

- Richiamato il Decreto repertorio n. 76/2011 del 02/11/2011, di nomina del Responsabile Settore Tutela Ambientale;
- Visto l'art. 95 del R.D. il 12.01.33 N. 1775 e ss. mm. "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di Legge sulle acque e sugli impianti elettrici", concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;
- visto l'Art.43- Comma 1-Lett.a)-punto 2 della l. r. N. 26/2003;
- visto il regolamento regionale N. 2 del 24.03.06 in materia di "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee";
- vista la D.G.R. N. VII/10156 del 06.08.2002 di approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia e le Province Lombarde in materia di usi delle acque;
- vista la richiesta presentata in data 22/05/2012 dal sig. Paolo Rossi (C.F. RSSPLA71E05G388H), residente in Garlasco via XXV Aprile 3/3, per ottenere l'autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo in comune di Garlasco su terreno in comproprietà con i sigg. Cerastico Luciana, Rossi Alessia e Rossi Rocco distinto al C.T. foglio 29 mappale 4 per prelevare alla profondità massima di 28 m dal piano campagna la portata media di 1,35 l/s, massima di 4,4 l/s e un volume annuo di 48.000 mc;
- acquisiti:
 - il Nulla Contro del Comando RCF Regionale Lombardia espresso con nota n. 22734 del 16/11/2012 ricevuto in data 20/11/2012;
 - il parere favorevole del Comune di Garlasco espresso con nota del 24/01/2013 Prot. 4293;
 - il parere favorevole del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino espresso con nota con nota ricevuta via fax in data 07/02/2013, a condizione che le acque scaricate nel cavo Brielli abbiano temperatura entro i limiti di legge;
 - il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota n. 921 del 04/02/2013, pervenuta in data 06/02/2013 P.G. n. 7209;
- considerato che la domanda è stata pubblicata al BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 38 del 19 settembre 2012 e che non sono pervenute opposizioni od osservazioni in merito durante il



periodo di pubblicazione della domanda all'Albo Pretorio del Comune di Garlasco, dal 24/09/2012 al 09/10/2012;

- preso atto della relazione di istruttoria (N. 166 di Rep. Ambvi del 11/02/2013) redatta dal Funzionario della UO della Risorse Idriche dalla quale si evince che il volume di prelievo annuo e la portata massima indicate nella domanda risultano congrue al soddisfacimento dei bisogni indicati, mentre si ritiene di concedere una portata media di 3.65 l/s calcolata sulle ore di utilizzo e non la portata media di 1.35 l/s calcolata sull'anno intero;

AUTORIZZA

Il sig. Paolo Rossi (C.F. RSSPLA71E05G388H), residente in Garlasco via XXV Aprile 3/3, alla terebrazione di n. 1 pozzo della profondità massima di 28 m, per prelevare ad uso pompa di calore, la portata media di acqua di 3,65 l/s, massima di 4,4 l/s e un volume annuo di 48.000 mc da ubicarsi su terreno distinto in catasto terreni del comune di Garlasco al Fg. 29 - Mp. 4.

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) realizzare il pozzo in modo da consentire il prelievo delle acque in corrispondenza di un'unica falda acquifera, corrispondente a quella più superficiale;
- 2) nominare con almeno 10 giorni di anticipo dalla data di inizio lavori, comunicandolo per iscritto anche via fax alla Provincia di Pavia – Settore Tutela Ambientale – Viale Taramelli 2 – Pavia, un professionista abilitato quale Direttore dei Lavori che sia il responsabile tecnico dei lavori di perforazione e della programmazione, esecuzione e valutazione delle prove di pompaggio e delle analisi stratigrafiche e fisico – chimiche del sottosuolo e delle acque (punti 5, 6) ed il nominativo della Ditta Esecutrice della perforazione ed i relativi recapiti amministrativi e legali. Contestualmente comunicare per iscritto, anche via fax, la data d'inizio dei lavori e quella presunta di fine lavori;
- 3) comunicare per iscritto, con le modalità di cui al precedente punto 2, entro 10 giorni dalla data di fine lavori, l'ultimazione degli stessi;
- 4) nel caso in cui non sia reperita acqua alla profondità autorizzata, interrompere i lavori di perforazione al raggiungimento di tale profondità e darne tempestiva comunicazione con le modalità di cui sopra, con contestuale presentazione di una relazione tecnica di variante del piano dei lavori in quanto l'atto autorizzativo si intenderà temporaneamente sospeso sino al nulla osta al prosieguo della perforazione da parte degli uffici competenti;
- 5) rilevare in fase di perforazione la litostratigrafia di dettaglio dei terreni attraversati, studiare e caratterizzare dal punto di vista quantitativo e di qualità delle acque i diversi livelli acquiferi incontrati e mantenere a disposizione in cantiere adeguati campioni di terreno prelevati durante la perforazione;
- 6) analizzare le acque della falda oggetto di prelievo prendendo in considerazione i seguenti parametri: Temperatura, Conducibilità, pH, Durezza, Nitrati, Sodio, Potassio, Calcio, Bicarbonato;
- 7) eseguire sulla falda oggetto di captazione idonee prove di pompaggio a gradini e a portata costante (fino al raggiungimento, ove possibile, del regime di equilibrio) finalizzate a determinare la portata specifica, la curva caratteristica e l'efficienza del pozzo di prelievo, nonché le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero intercettato (trasmissività, coefficiente di immagazzinamento, limiti idrogeologici, drenaggi ritardati ecc.). Occorrerà eseguire almeno 4

gradini di portata, con valori di portata significativi, di questi un gradino dovrà corrispondere alla presunta portata di esercizio ed uno dovrà corrispondere ad una portata superiore a quella di esercizio almeno del 30%; la prova a portata costante dovrà essere eseguita per una durata di almeno 8 ore.

Nel corso delle prove dovranno essere valutate le eventuali interferenze tra il pozzo in progetto ed i pozzi limitrofi esistenti, anche in emungimento, nonché, ove possibile, con i corpi idrici superficiali;

- 8) entro **30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione redigere e far pervenire alla Provincia di Pavia con le modalità di cui al precedente punto 2, il **Certificato di Regolare esecuzione** e la **Relazione di fine Lavori** a firma del Direttore dei Lavori. Nella Relazione di fine Lavori saranno documentate e commentate analiticamente e graficamente la stratigrafia definitiva e le caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo, le prove di pompaggio e le analisi delle acque eseguite, onde consentirne la verifica e renderne possibile, all'occorrenza, la ripetizione; inoltre, in coerenza con i dati derivanti dalle prove di pompaggio effettuate, dovranno essere fornite le specifiche definitive (potenza, portata, prevalenza) della pompa che si intende installare per il sollevamento dell'acqua;
- 9) adottare tutti gli accorgimenti atti ad assicurare l'uso corretto e razionale delle risorse idriche sotterranee, nonché le misure tecnologiche volte a proteggere il pozzo e le falde acquifere da contaminazioni;
- 10) installare all'interno del pozzo un **tubo piezometrico** di adeguata lunghezza e dimensione, atto ad introdurre un *freatimetro* per l'effettuazione delle misure piezometriche in corrispondenza della falda acquifera intercettata;
- 11) alloggiare la testata del pozzo in un'apposita **cameretta avampo** che dovrà essere completamente interrata;
- 12) installare sulla tubazione di mandata del pozzo un **contaltri** opportunamente posizionato in modo da essere facilmente accessibile alle autorità preposte al controllo, nonché idoneo **rubinetto** per il prelievo di campioni d'acqua;
- 13) provvedere alla richiesta di **autorizzazione allo scarico** in corpo idrico superficiale, al fine di essere autorizzati allo scarico preventivamente al rilascio della concessione di utilizzo delle acque;
- 13) assicurare la massima collaborazione alla Provincia di Pavia nel corso dei sopralluoghi che quest'ultima riterrà di effettuare, tanto in fase di esecuzione che a lavori ultimati, allo scopo di verificare l'aderenza delle opere eseguite al progetto ed in particolare la profondità di perforazione e le caratteristiche del pozzo e del relativo impianto di sollevamento;
- 14) adottare tutte le cautele e le misure atte a salvaguardare la pubblica incolumità.

La presente autorizzazione ha validità di **dodici mesi decorrenti dalla data di notifica** e può essere prorogata una sola volta **per un ulteriore periodo di sei mesi** su motivata richiesta.

La mancata osservanza di quanto contenuto nel presente atto, fatta salva la facoltà di revoca per motivi di pubblico interesse, ne comporterà la revoca senza che il richiedente abbia diritto a compensi o indennità, così come previsto dall'art. 101 del T.U. 11/12/1933 N. 1775 e dal comma 3 dell'art. 22 del R. R. n. 2 del 24.03.06, con l'adozione dei relativi provvedimenti sanzionatori.

DISPONE

di notificare il presente atto al signor Paolo Rossi, residente in Garlasco (27026) via XXV Aprile 3/3 e di inviargli copia al Comune di Garlasco pec: protocollo@pec.comune.garlasco.pv.it.

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, entro 60 giorni dalla data di esecutività dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di esecutività.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale
Anna Betto

Anna Betto

Reg. Gen. N° 100/B.P.

L'anno tredeciesimo il giorno 14 (quattordicesimo)
del mese di Febbraio nel Comune di Tarvisio

A richiesta del Comune di Tarvisio della Provincia di Pavia, domiciliato alla
Via Prati n° 2

in persona del Dirigente del Settore Tutela Ambientale di Pavia ha notificato
al signor Paolo Rossi

residente in Garlasco via XXV Aprile, 3/3

in data 14/2/13 con un numero di
protocollo 14/2/13

